

**COMUNE DI FARA GERA D'ADDA**  
**PROVINCIA DI BERGAMO**



---

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028**

art. 11, comma 5 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e del principio contabile applicato 4/1, paragrafo 9.1



## Sommario

PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO .....	6
<b>PARTE PRIMA</b> .....	8
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE .....	8
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEGLI EQUILIBRI .....	8
EQUILIBRIO DI BILANCIO - PARTE CORRENTE .....	9
IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO .....	10
EQUILIBRIO DI BILANCIO - PARTE CAPITALE .....	12
L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO FINALE .....	14
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO .....	14
CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO .....	14
<b>PARTE SECONDA – ENTRATE</b> .....	16
ANALISI PER TITOLI .....	16
TITOLO I – Le Entrate Tributarie .....	18
ANALISI DI ALCUNE TIPOLOGIE: IMU, TARI, ADDIZIONALE IRPEF .....	20
TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti .....	22
TITOLO III - Le Entrate Extratributarie .....	24
TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale .....	26
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie .....	28
TITOLO VI - Accensioni prestiti .....	29
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere .....	30
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro .....	30
<b>PARTE TERZA -SPESA</b> .....	31
ANALISI PER TITOLI .....	31
TITOLO I - Spese correnti .....	32
SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI .....	34
IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ.....	35
FONDO DI RISERVA.....	36
FONDO GARANZIE DEBITI COMMERCIALI .....	36
TITOLO II - Spese in conto capitale.....	37
SPESE IN C/CAPITALE PER MACROAGGREGATI.....	39
TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere.....	39
TITOLO IV - Rimborso di prestiti.....	39
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro.....	40
<b>PARTE QUARTA</b> .....	41
ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE.....	41
IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.) E IL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (P.N.C.).....	42
<b>CONSIDERAZIONI FINALI</b> .....	43



## PREMESSE

La programmazione costituisce un importante strumento di analisi e valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Nel dettaglio, tale processo, svolto attraverso una comparazione delle politiche e dei piani per il governo del territorio con l'evoluzione gestionale dell'ente, viene caratterizzato da una ciclicità continua, nel corso della quale si devono, a precise scadenze, rilevare ed esaminare accuratamente i risultati realmente conseguiti per poi confermare e/o correggere le decisioni prese generando le opportune modifiche nei documenti di programmazione.

Attraverso tale attività, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con i principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione.

A tal riguardo, l'esigenza di programmare, gestire e rendicontare in modo unitario e trasparente la finanza pubblica ha indotto il legislatore con il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (G.U. n. 172 del 26/07/2011) a definire una disciplina volta ad assicurare l'armonizzazione contabile, con l'utilizzo di schemi di bilancio, regole comuni e di un piano dei conti integrato composto da una parte finanziaria e da una economico-patrimoniale.

In particolare, il legislatore, per tenere sotto controllo la spesa pubblica ha previsto l'utilizzo di sistemi di contabilità più precisi, in grado di fornire una maggiore e dettagliata informativa e l'uso di criteri omogenei, per agevolare l'ente centrale nella comparazione dei dati fra enti locali diversi.

In tale contesto normativo il bilancio di previsione finanziario rappresenta il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente. In particolare, attraverso quest'ultimo, gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'Amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il termine previsto dal legislatore per l'approvazione del bilancio di previsione è quello del 31 dicembre dell'esercizio precedente a cui si riferisce, tuttavia, durante l'iter di approvazione della legge di bilancio è possibile che il legislatore, per dar modo agli enti locali di applicare al proprio bilancio di previsione le novità inserite, preveda delle proroghe di questo termine.

Ai sensi dell'art. 162 del D.lgs. n. 267/2000:

1. *Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati al D.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.*

2. *Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo eccezioni di legge.*

3. *L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.*

4. *Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico degli enti locali e di altre eventuali spese ad esse connesse. Parimenti tutte le spese sono iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate. La gestione finanziaria è unica come il relativo bilancio di previsione: sono vietate le gestioni di entrate e di spese che non siano iscritte in bilancio.*

5. *Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento.*

6. *Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai*

*contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.*

*7. Gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti".*

L'art. 11 del D.lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.lgs. n.126/2014, prevede che al bilancio di previsione finanziario degli enti locali sia allegata, tra gli altri, la Nota Integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 del medesimo articolo.

Si tratta di un documento nel quale debbono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali e applicati.

La norma individua il contenuto minimo della Nota Integrativa costituito da:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo. Il principio contabile applicato relativo alla programmazione (allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.), nell'analizzare i contenuti della Nota Integrativa prevede che tali criteri vengano esplicitati relativamente agli stanziamenti di entrata e di spesa per ciascuna delle annualità considerate nel bilancio, con riferimento alle disposizioni legislative vigenti, con particolare riguardo alle entrate tributarie e agli accantonamenti ai fondi di spesa. La nota dovrà inoltre analizzare l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti, come definite dal suddetto principio contabile applicato.
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente. Il principio contabile applicato relativo alla programmazione evidenzia al riguardo che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili. Tale elenco deve essere articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili ed è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi.
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet. In proposito si evidenzia che, ai sensi dall'art. 172, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 267/2000, nel caso in cui tali documenti non siano integralmente pubblicati sui siti internet, gli stessi dovranno essere allegati al bilancio dell'ente.
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste per legge o per l'interpretazione del bilancio.

Attraverso la Nota Integrativa, pertanto, i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio vengono arricchiti e completati, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura del bilancio stesso, mediante uno strumento che di fatto sostituisce, integrandola, la Relazione Tecnica precedentemente allegata al bilancio.

Si precisa, altresì, che i presenti schemi di bilancio sono stati redatti in ossequio a quanto previsto dal Decreto Mef del 25 luglio 2023 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.181 del 4 agosto, ad oggetto: "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: *«Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42»*, il quale ha apportato dei correttivi al processo di redazione del bilancio di previsione degli enti locali aggiornando gli allegati del D.lgs. n. 188/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.

Tra le diverse novità, il Decreto Ministeriale del 25/07/2023 si sofferma sull'adeguamento dei documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni contenute ne Piano Integrato di attività e Organizzazione (PIAO), stralciando dallo stesso la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ma mantenendo la definizione delle risorse finanziarie.

Oltre al DUP, cambia il Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al D.lgs. n. 118/2011, tra i quali il Piano dei Conti Integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4), a decorrere 2025/2027 e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027.

Ruolo fondamentale e di coordinamento viene rappresentato dal Responsabile del Servizio finanziario. Il processo di bilancio degli enti locali dovrà essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi: dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto; dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il c.d. bilancio tecnico è costituito da:

- i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;
- l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;
- i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP.

Il responsabile del servizio finanziario predispone il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto. Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile. Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella Nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. A tal fine il responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio (ad esempio l'aumento di imposte e tasse, il potenziamento della lotta all'evasione, il miglioramento della riscossione delle entrate, la riduzione di spese non





ricorrenti fornendone l'elenco con i relativi stanziamenti). In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispone in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente.

Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo. Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP (dati statistici, dati relativi alla modalità di gestione dei servizi – scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare e/o esternalizzazioni da effettuare – dati inerenti il personale e qualsiasi altro dato utile a rappresentare le caratteristiche dell'ente ed aggiornare eventualmente gli indirizzi programmatici).

Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del segretario comunale e/o del direttore generale ove previsto e, in attuazione dell'art. 174 del TUEL, predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno.

L'organo di revisione rende il proprio parere non oltre i quindici giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare. Salvo diversa disposizione regolamentare, il segretario comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione.

Il processo di bilancio di competenza del Consiglio è articolato in due momenti successivi:

- il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla giunta e della relazione dell'organo di revisione;
- il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio.

Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale Nota di aggiornamento al documento unico di programmazione.



## PRINCIPI GENERALI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali ed applicati contenuti nel D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili. Di seguito elencati si riportano i principi generali:

- PRINCIPIO DELL'ANNUALITÀ: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- PRINCIPIO DELL'UNITÀ: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- PRINCIPIO DELL'UNIVERSALITÀ: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- PRINCIPIO DELL'INTEGRITÀ: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- PRINCIPI DELLA VERIDICITÀ, ATTENDIBILITÀ, CORRETTEZZA E COMPRESIBILITÀ: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
- PRINCIPIO DELLA SIGNIFICATIVITÀ E RILEVANZA: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- PRINCIPIO DELLA FLESSIBILITÀ: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- PRINCIPIO DELLA CONGRUITÀ: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- PRINCIPIO DELLA PRUDENZA: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- PRINCIPIO DELLA COERENZA: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
- PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ E COSTANZA: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito



di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

- PRINCIPIO DELLA COMPARABILITÀ E DELLA VERIFICABILITÀ: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
- PRINCIPIO DELLA NEUTRALITÀ O IMPARZIALITÀ: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
- PRINCIPIO DELLA PUBBLICITÀ: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
- PRINCIPIO DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
- PRINCIPIO DELLA COMPETENZA FINANZIARIA: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. È, in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
- PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- PRINCIPIO DELLA PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.



## PARTE PRIMA

La prima parte ha carattere generale ed illustra il bilancio nelle risultanze generali, gli strumenti di programmazione e gli equilibri di bilancio.

## STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

La presente Nota Integrativa si propone di descrivere i valori finanziari più significativi dello schema di bilancio di previsione scaturiti dall'applicazione dei principi contabili generali ed applicati della contabilità pubblica armonizzata, motivando gli eventuali scostamenti con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari e di bilancio ed è redatta seguendo, dal punto di vista sostanziale e formale, il contenuto disposto dal Legislatore nel principio contabile 4/1 punto 9.11.1.

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEGLI EQUILIBRI

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

Gli equilibri di bilancio da rispettare nella programmazione e gestione del bilancio sono:

- equilibrio generale;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte in conto capitale.

Il bilancio di previsione dev'essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, tenendo conto che in tale calcolo dev'esser compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato e deve presentare un fondo di cassa finale non negativo.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale.

In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE (A+B+C)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## EQUILIBRIO DI BILANCIO - PARTE CORRENTE

L'art. 162, comma 6 del D.lgs. n. 267/2000 definisce il "principio dell'equilibrio della situazione corrente", il quale impone che il totale delle entrate correnti (ossia i primi tre Titoli delle entrate: tributarie, trasferimenti correnti ed extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente (stanziato in entrata) siano almeno sufficienti a garantire la copertura delle spese correnti (Titolo I), comprensivi di eventuali quote del fondo pluriennale vincolato in spesa, e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente (Titolo 4). In altri termini, l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria si realizza tra:

le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in conto capitale e della quota delle rate di ammortamento dei mutui e altri prestiti (con l'esclusione dei rimborsi anticipati);  
le entrate correnti costituite dai primi tre titoli d'entrata incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal FPV di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

ENTRATE		SPESE	
Avanzo applicato a finanziamento spese correnti	≥	Tit. 1 Spese correnti	
Fondo pluriennale di parte corrente			
Tit. 1 Entrate tributarie		Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	
Tit. 2 Entrate da trasferimenti correnti			
Tit. 3 Entrate Extratributarie		Tit. 4 Rimborso quota capitale mutui	

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. A consuntivo l'eventuale saldo positivo di parte corrente costituisce l'avanzo di gestione corrente che, sommato al risultato della gestione in conto capitale, determina il risultato della gestione di competenza.



Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che dimostrano il rispetto degli equilibri di parte corrente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	300.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.964.400,00	6.062.770,00	6.063.700,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.654.230,00	5.720.850,00	5.708.310,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		253.540,75	250.739,91	254.064,30
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	310.170,00	341.920,00	355.360,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		0,00	0,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI</b>				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I+L+M</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n. 2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011), il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura. Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il fondo pluriennale vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- La quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento incorso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e, nel bilancio gestionale (per le regioni) e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'entrata sia stata accertata o incassata e la spesa non sia stata impegnata, tutti gli stanziamenti cui si riferisce la spesa, compresi quelli relativi al fondo pluriennale, iscritti nel primo esercizio del bilancio di previsione, costituiscono economia di bilancio e danno luogo alla formazione di una quota del risultato di amministrazione dell'esercizio da destinarsi in relazione alla tipologia di entrata accertata. In allegato al bilancio di previsione sono indicate le spese finanziate dal fondo pluriennale, distinguendo quelle impegnate negli esercizi precedenti, quelle stanziate nell'esercizio e destinate alla realizzazione di investimenti già definiti e quelle destinate alla realizzazione di investimenti in corso di definizione.

Con riferimento agli investimenti in corso di definizione, l'ente indica le cause che non hanno reso ancora possibile porre in essere la programmazione necessaria per definire il cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa. In allegato al rendiconto dell'esercizio sono indicati gli impegni imputati agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto finanziati dal fondo pluriennale vincolato alla data di chiusura dell'esercizio.

Come si evince dalle tabelle di seguito riportate, alla data di predisposizione dello schema di Bilancio in esame, sono previste re imputazione di impegni di spesa su esercizi futuri:

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.648.120,04	0,00	0,00
<b>TOTALE FPV SPESA</b>	<b>1.648.120,04</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

#### EQUILIBRIO DI BILANCIO - PARTE CAPITALE

L'equilibrio in conto capitale, in termini di competenza finanziaria, prevede che le spese di investimento, stanziate al Titolo 2 e 3, devono essere pari alle risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e da eventuali risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.





Per la parte capitale gli equilibri sono i seguenti:

ENTRATE		SPESE
Avanzo applicato a finanziamento Fondo pluriennale c/capitale Entrate correnti destinate agli investimenti	≥	Tit. 2 Spese c/capitale
Entrate da contributi c/capitale, Tit. 4 Oneri di Urbanizzazione, Alienazioni patrimoniali		
Tit. 7 Entrate da riduzione attività finanziarie		Fondo pluriennale vincolato c/capitale
Tit. 7 Entrate da accensione prestiti		Tit. 3 spese per incremento attività finanziarie

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	1.648.120,04	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	255.000,00	255.000,00	255.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.903.120,04	255.000,00	255.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO FINALE

L'equilibrio di bilancio finale è dato dalla somma dell'equilibrio di parte corrente e di quello in partecapitale.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2026	2027	2028
<b>O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> <b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi.

Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei daticontabili al momento esistenti.

Per quanto riguarda il triennio considerato non si prevede l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto.

## CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese di investimento.

Costituiscono indebitamento (art. 3, comma 17 della Legge n. 350/2003, e art. 1, commi 739 e 740 della Legge n. 296/2006):

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Nel 2024 è stato sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti un mutuo flessibile per la realizzazione della pista ciclopedonale in fregio alla Via Treviglio in località - Badalasco per complessivi € 600.000,00 con inizio ammortamento anno 2027.

Si evidenzia che il mutuo flessibile consente la contabilizzazione, e, quindi, l'ammontare del mutuo definitivo, delle sole somme erogate fino all'inizio dell'ammortamento e non l'intero importo concesso. È consentita la possibilità di trasformare il regime di interessi da variabile a fisso anche dopo la stipula del prestito e comunque prima dell'inizio dell'ammortamento. Inoltre, nel caso in cui l'opera finanziata non venga realizzata o benefici di contributi di terzi, ovvero del reperimento di nuove entrate proprie dell'ente, è possibile rinunciare al prestito senza alcun indennizzo, secondo le condizioni specificate dalla Cassa Depositi e Prestiti Spa.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 204 del D.lgs. n. 267/2000 non viene superato il limite previsto per assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.133.829,62	4.133.829,62	4.133.829,62
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	398.923,37	398.923,37	398.923,37
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.060.829,46	1.060.829,46	1.060.829,46
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>5.593.582,45</b>	<b>5.593.582,45</b>	<b>5.593.582,45</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	559.358,25	559.358,25	559.358,25
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	54.270,00	54.240,00	41.825,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>505.088,25</b>	<b>505.118,25</b>	<b>517.533,25</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	1.447.679,80	1.137.509,80	795.589,80
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.447.679,80</b>	<b>1.137.509,80</b>	<b>795.589,80</b>

## PARTE SECONDA – ENTRATE

L'analisi delle entrate di un bilancio, cioè delle risorse finanziarie di cui il Comune può disporre, è importante, perché una corretta politica delle entrate migliora la possibilità di raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione propone per il benessere dei cittadini.

Le entrate si possono distinguere in due grandi categorie, entrate correnti ed entrate in conto capitale.

### ANALISI PER TITOLI

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- il "Titolo IV" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo V" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- il "Titolo VII" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- il "Titolo IX" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli.

ENTRATE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Avanzo	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.648.120,04	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.305.000,00	4.300.000,00	4.305.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	377.800,00	490.770,00	486.670,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.281.600,00	1.272.200,00	1.272.200,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	255.000,00	255.000,00	255.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.674.000,00	1.674.000,00	1.674.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.541.520,04</b>	<b>7.991.770,00</b>	<b>7.992.670,00</b>

**ANALISI PER TITOLI - TREND STORICO**

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definitivi dell'anno antecedente (n-1) e con gli accertamenti definitivi degli anni cui il rendiconto di gestione è già stato approvato (n-2, n-3):

ENTRATE						
Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Avanzo	824.414,03	610.083,14	622.774,92	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	242.496,12	243.674,94	130.673,78	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	3.328.948,73	2.492.630,11	2.728.004,33	1.648.120,04	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.919.162,96	4.133.829,62	4.275.257,00	4.305.000,00	4.300.000,00	4.305.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	335.173,42	398.923,37	544.444,86	377.800,00	490.770,00	486.670,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	926.161,05	1.060.829,46	1.341.300,00	1.281.600,00	1.272.200,00	1.272.200,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.046.543,50	1.218.750,00	451.125,19	255.000,00	255.000,00	255.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	300.000,00	550.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	300.000,00	655.550,00	155.550,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	837.000,00	1.680.460,05	1.677.380,00	1.674.000,00	1.674.000,00	1.674.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>12.059.899,81</b>	<b>13.044.730,69</b>	<b>11.926.510,08</b>	<b>9.541.520,04</b>	<b>7.991.770,00</b>	<b>7.992.670,00</b>



## TITOLO I – Le Entrate Tributarie

Nel Titolo I vi sono le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, che sono quelle somme che formano l'autonomia finanziaria di un Comune, la sua capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa. Si tratta per lo più di imposte, tasse, proventi assimilati e compartecipazione di tributi, voci di entrata necessarie alla sopravvivenza dell'ente.

Pertanto, le entrate tributarie sono costituite dalle entrate di competenza comunale derivanti dalla riscossione dei tributi. Esse costituiscono la cosiddetta autonomia finanziaria di un Comune, ovvero la sua capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa.

TITOLO 1						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	3.475.000,00	80,72%	3.470.000,00	80,69%	3.475.000,00	80,72%
Tipologia 102 – Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 – Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 – Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	830.000,00	19,18%	830.000,00	19,31%	830.000,00	19,18%
Tipologia 302 – Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>4.305.000,00</b>		<b>4.300.000,00</b>		<b>4.305.000,00</b>	

**TREND STORICO PREVISIONI**

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo I.

TITOLO 1						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	3.151.162,96	3.309.829,62	3.449.257,00	3.475.000,00	3.470.000,00	3.475.000,00
Tipologia 102 – Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 – Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 – Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 – Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	768.000,00	824.000,00	826.000,00	830.000,00	830.000,00	830.000,00
Tipologia 302 – Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>3.919.162,96</b>	<b>4.133.829,62</b>	<b>4.275.257,00</b>	<b>4.305.000,00</b>	<b>4.300.000,00</b>	<b>4.305.000,00</b>



## ANALISI DI ALCUNE TIPOLOGIE: IMU, TARI, ADDIZIONALE IRPEF

### **IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)**

La Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) è intervenuta sul sistema impositivo della fiscalità locale disponendo, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'abolizione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) e del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), mantenendo in vigore le disposizioni relative alla Tassa sui Rifiuti (TARI) ed istituendo la "nuova" Imposta Municipale Propria (IMU), la quale risulta disciplinata dall'art. 1, commi 738 - 783 della Legge n. 160/2019. Con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 11/06/2020 è stato approvato il Regolamento relativo all'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.).

Il presupposto della nuova IMU è uguale a quello previsto dalla disciplina precedente, ossia il possesso di immobili, siti nel territorio del Comune di Fara Gera d'Adda, fatte salve eventuali esclusioni disposte dalla legge. Il possesso dell'abitazione principale o unità immobiliari a questa assimilate non costituisce presupposto d'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. Quindi la nuova IMU ha confermato l'esenzione per le abitazioni principali non di lusso e relative pertinenze, intendendo per queste ultime quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

Per abitazione principale si intende l'unità immobiliare in cui il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile. Anche il metodo di calcolo della nuova IMU è rimasto invariato, così come la base imponibile ed i moltiplicatori.

Il nuovo serrato processo di approvazione del bilancio di previsione, introdotto dal Decreto del 25 luglio 2023, rende necessario predisporre nei termini anche le delibere relative alle tariffe ed alle aliquote dei tributi e dei servizi locali. Va infatti ricordato che, da un lato, l'articolo 1, comma 196, della Legge 296/2006 e l'articolo 53, comma 16, della Legge 388/2000 stabiliscono rispettivamente che le aliquote e le tariffe dei tributi locali devono essere approvate entro il termine statale per l'approvazione del bilancio di previsione e che altrettanto deve avvenire per le tariffe dei servizi; dall'altro, l'articolo 172 del D.lgs. 267/2000 stabilisce che le predette deliberazioni costituiscono un allegato obbligatorio al bilancio di previsione.

A partire dal 2024 la deliberazione Consiliare di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'IMU deve tenere conto delle nuove regole previste dall'articolo 1, comma 756, della Legge 160/2019, disciplinate dal DM 7 luglio 2023, decreto che ha avuto piena attuazione con l'apertura ai Comuni dell'applicazione informatica per l'approvazione del Prospetto delle aliquote dell'IMU e la pubblicazione delle relative linee guida, avvenute lo scorso 22 settembre.

La disposizione del comma 756, con l'introduzione della "nuova IMU", ha stabilito che i Comuni possono diversificare le aliquote solo con riferimento alle fattispecie individuate con apposito decreto ministeriale. In questo caso, a mente del comma 757, la delibera di approvazione delle aliquote deve riportare, quale parte integrante della stessa, il prospetto delle aliquote elaborato per mezzo del «Portale del Federalismo Fiscale».

L'integrazione della delibera con il predetto prospetto è particolarmente importante, considerando che la norma chiarisce che la delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre gli effetti di cui ai commi da 761 a 771, ossia le aliquote, pur deliberate nel termine (quello di scadenza per l'approvazione del bilancio) e regolarmente pubblicate nel sito del ministero dell'Economia entro il termine del 28 ottobre (articolo 1, comma 767 della legge 160/2019), non hanno comunque efficacia al fine di determinare l'imposta dovuta per l'anno di riferimento.

La legge di bilancio 2023 ha altresì stabilito che, a decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto di cui ai commi 756 e 757 dell'articolo unico di cui si compone, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 e pubblicata nel termine del 28 ottobre, si applicano le aliquote di base previste dalla legge.

In altri termini, in mancanza di una delibera contenente il prospetto, sono vigenti le aliquote di base e non quelle dell'anno precedente.



Il DM 7 luglio 2023 precisa che, in considerazione della portata innovativa e della complessità dell'applicazione informatica, l'obbligo di utilizzare la stessa per l'approvazione del prospetto delle aliquote decorre solo dal 2024. Pertanto, gli Enti che hanno approvato le aliquote IMU 2023 dopo la pubblicazione del decreto ed entro il termine del 15 settembre (termine di scadenza del bilancio), non erano tenuti ad inserire il citato prospetto nella delibera.

Il decreto ha tuttavia puntualizzato che solo per il primo anno di applicazione del prospetto, in mancanza di una deliberazione approvata con l'inclusione dello stesso, sono applicabili le aliquote di base e non quelle dell'anno precedente. Tali aliquote si continuano ad applicare fino a quando il Comune non approva la delibera riportante il prospetto anzidetto. Come a dire che, negli anni successivi a quello di prima approvazione di una delibera contenente il prospetto, la mancanza della delibera riportante lo stesso rende applicabili le aliquote dell'anno precedente, secondo la regola generale, e non quelle di base. Va ricordato che il prospetto deve essere utilizzato anche dai Comuni che non intendono differenziare le aliquote ulteriormente rispetto alle previsioni di legge e che nel caso di mancata coincidenza tra quanto riportato nella delibera ed il prospetto inserito nel Portale del Federalismo Fiscale, prevale quest'ultimo.

L'allegato al decreto evidenzia una vasta gamma di aliquote che possono essere adottate dall'Ente, articolando ulteriormente le stesse all'interno delle varie categorie di legge (fabbricati categoria D, terreni agricoli, aree fabbricabili, altri fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati di categoria D).

Non è possibile differenziare le aliquote all'interno della tipologia abitazioni principali in categoria A/1, A/8 e A/9 e di quella relativa ai fabbricati rurali strumentali. Il decreto ricorda che la facoltà di differenziazione delle aliquote deve essere esercitata sempre rispettando i criteri di ragionevolezza, di adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione, evitando, cioè, differenziazioni arbitrarie che possano esporre gli atti alla censura di eccesso di potere (o violazione di legge).

Di seguito il Prospetto aliquote IMUI elaborato per mezzo del «*Portale del Federalismo Fiscale*»:

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUOTA
abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,60 %
fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%
"beni merce"	0,25%
terreni agricoli	0,96%
Fabbricati gruppo "D"	1,06%
Aree Fabbricabili	1,06%
altri immobili	1,06%

### **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In particolare, nella determinazione della superficie tassabile non viene presa in considerazione di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

La determinazione delle tariffe TARI (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti così come previsti nel Piano Economico Finanziario, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 27/04/2022, per il periodo 2022/2025.

La previsione del gettito TARI per l'anno 2025, determinata sulla base del cespite imponibile e delle tariffe, calcolate come anticipato in modo da garantire la copertura integrale dei costi del servizio stesso, viene quantificata in euro 729.257,00.

**ADDIZIONALE COMUNALE (IRPEF)**

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel Comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese. La previsione di gettito è di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti. Si prevede con l'annualità 2024 una rimodulazione delle tariffe, così da alleggerire la pressione fiscale sulla cittadinanza.

L'importo stanziato nel bilancio di previsione 2025/2027 è per l'annualità 2025 € 1.000.000,00, valore medio rispetto a quanto previsto dalle simulazioni del *Portale del Federalismo Fiscale*.

**TITOLO II - Le Entrate da Trasferimenti Correnti**

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Eventuali modifiche ai trasferimenti erariali approvati con la Legge di Bilancio saranno oggetto di apposita variazione nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

TITOLO 2						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	373.700,00	98,91%	486.670,00	99,16%	482.570,00	99,16%
Tipologia 102 – Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103 – Trasferimenti correnti da Imprese	4.100,00	0,89%	4.100,00	0,84%	4.100,00	0,84%
Tipologia 104 – Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>377.800,00</b>		<b>490.770,00</b>		<b>486.670,00</b>	



**TREND STORICO PREVISIONI**

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo II.

<b>TITOLO 2</b>						
<b>Tipologia</b>	<b>Trend storico</b>			<b>PREVISIONI ANNO 2026</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2027</b>	<b>PREVISIONI ANNO 2028</b>
	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>			
Tipologia 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	335.173,42	386.923,37	537.044,86	373.700,00	486.670,00	482.570,00
Tipologia 102 – Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 – Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	12.000,00	7.400,00	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Tipologia 104 – Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>337.173,42</b>	<b>398.923,37</b>	<b>398.923,37</b>	<b>377.800,00</b>	<b>490.770,00</b>	<b>486.670,00</b>

**TITOLO III - Le Entrate Extratributarie**

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Assieme alle entrate dei Titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: acquedotto, refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc.

Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Le entrate derivanti da vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni per un importo complessivo per il 2024 pari ad € 767.487,05, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

TITOLO 3						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	928.500,00	72,45%	919.500,00	72,29%	919.500,00	72,29%
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	111.000,00	8,66%	111.000,00	8,72%	111.000,00	8,72%
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.000,00	0,07%	1.000,00	0,08%	1.000,00	0,08%
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	30.000,00	2,34%	30.000,00	2,36%	30.000,00	2,36%
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	211.100,00	16,47%	210.500,00	16,54%	210.500,00	16,54%
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>1.281.600,00</b>		<b>1.272.000,00</b>		<b>1.272.000,00</b>	

**TREND STORICO PREVISIONI**

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo III.

TITOLO 3						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	663.874,55	767.487,05	975.300,00	928.500,00	919.500,00	919.500,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	86.732,50	99.500,00	100.000,00	111.000,00	111.000,00	111.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	11.763,88	11.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	13.100,00	30.000,00	27.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	159.300,00	152.842,41	229.000,00	211.100,00	210.500,00	210.500,00
<b>TOTALE TITOLO 3</b>	<b>934.770,93</b>	<b>1.060.829,46</b>	<b>1.341.300,00</b>	<b>1.281.600,00</b>	<b>1.272.000,00</b>	<b>1.272.000,00</b>



#### TITOLO IV - Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del Titolo IV contribuiscono al finanziamento delle spese d'investimento finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale.

In altri termini, le entrate in conto capitale vanno a finanziare la spesa per infrastrutture e per l'acquisto di beni immobili, e per tutti i progetti di lungo termine che il Comune intende realizzare nel suo territorio. L'andamento di questo lato delle entrate è più soggetto a variazioni che dipendono dalle scelte politiche della Giunta comunale. Una parte sostanziale è rappresentata anche dalle entrate per mutui e prestiti che vengono spesso richiesti in caso di progetti di lungo termine.

Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del Titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno, anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto.

TITOLO 4						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	255.000,00	100,00%	255.000,00	100,00%	255.000,00	100,00%
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>255.000,00</b>		<b>255.000,00</b>		<b>255.000,00</b>	

**TREND STORICO PREVISIONI**

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo IV.

TITOLO 4						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO	PREVISIONI ANNO
	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	584.723,50	111.000,00	109.525,19	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	1.600,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	461.820,00	1.107.500,00	340.000,00	255.000,00	255.000,00	255.000,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>1.046.543,50</b>	<b>1.218.750,00</b>	<b>451.125,19</b>	<b>255.000,00</b>	<b>255.000,00</b>	<b>255.000,00</b>



**TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie**

Comprende le entrate derivanti da decrementi di attività finanziarie:

1. Alienazione di attività finanziarie
2. Riscossione di crediti di breve termine a tasso agevolato o non agevolato
3. Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato o non agevolato
4. Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	

**TREND STORICO PREVISIONI**

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo V.

TITOLO 5						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	300.000,00	550.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 5</b>	<b>300.000,00</b>	<b>550.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**TITOLO VI - Accensioni prestiti**

Si tratta di categorie che identificano voci di denaro che l'ente comunale ha richiesto in prestito a enti terzi per il finanziamento della spesa in conto capitale.

1. Anticipazioni di cassa
2. Finanziamenti a breve termine
3. Assunzione di mutui e prestiti
4. Emissione di prestiti obbligazionari

TITOLO 6						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	

**TREND STORICO PREVISIONI**

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione del triennio precedente con la previsione dell'anno del Titolo VI.

TITOLO 6						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.000,00	655.550,00	155.550,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 6</b>	<b>300.000,00</b>	<b>655.550,00</b>	<b>155.550,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno permesso nel corso dell'esercizio 2023 di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che per il triennio 2024/2026 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

## TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente e la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "Operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

TITOLO 9						
Tipologia	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	1.635.000,00	98,26%	1.635.000,00	98,26%	1.635.000,00	98,26%
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	39.000,00	1,74%	39.000,00	1,74%	39.000,00	1,74%
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>1.674.000,00</b>		<b>1.674.000,00</b>		<b>1.674.000,00</b>	

## TREND STORICO PREVISIONI

Nella tabella sottostante viene confrontato la previsione con l'assestato dell'esercizio precedente e con gli accertamenti del Titolo IX.

TITOLO 9						
Tipologia	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	803.000,00	1.636.000,00	1.628.000,00	1.635.000,00	1.635.000,00	1.635.000,00
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	34.000,00	44.460,05	49.380,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
<b>TOTALE TITOLO 9</b>	<b>837.000,00</b>	<b>1.680.460,05</b>	<b>1.677.380,00</b>	<b>1.674.000,00</b>	<b>1.674.000,00</b>	<b>1.674.000,00</b>



## PARTE TERZA -SPESA

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- "Titolo I" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo II" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- "Titolo III" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- "Titolo IV" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- "Titolo V" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- "Titolo VII" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art. 195 TUEL.

## ANALISI PER TITOLI

La composizione dei sei titoli è la tabella seguente:

SPESE			
Descrizione	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
Titolo 1 - Spese correnti	5.654.230,00	5.720.850,00	5.708.310,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.903.120,04	255.000,00	255.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	310.170,00	341.920,00	355.360,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.674.000,00	1.674.000,00	1.674.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>9.541.520,04</b>	<b>7.991.770,00</b>	<b>7.992.670,00</b>

**ANALISI PER TITOLI - TREND STORICO**

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni con gli stanziamenti assestati definiti degli ultimi tre anni.

Descrizione	Trend storico			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
	2023	2024	2025			
Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	5.283.588,57	5.829.748,43	6.132.290,71	5.654.230,00	5.720.850,00	5.708.310,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.307.961,24	4.678.069,56	3.799.504,37	1.903.120,04	255.000,00	255.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	300.000,00	550.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	331.350,00	306.452,65	317.335,00	310.170,00	341.920,00	355.360,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	837.000,00	1.680.460,05	1.677.380,00	1.674.000,00	1.674.000,00	1.674.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>12.059.899,81</b>	<b>13.044.730,69</b>	<b>11.926.510,08</b>	<b>9.541.520,04</b>	<b>7.991.770,00</b>	<b>7.992.670,00</b>

**TITOLO I - Spese correnti**

Riguarda la gestione quotidiana dell'ente e l'erogazione dei servizi comunali.

1. Personale
2. Acquisto di beni di consumo e o di materie prime
3. Prestazioni di servizi
4. Utilizzo di beni di terzi
5. Trasferimenti
6. Interessi passivi e oneri finanziari diversi
7. Imposte e tasse
8. Oneri straordinari della gestione corrente
9. Ammortamenti di esercizio
10. Fondo svalutazione crediti
11. Fondo di riserva

Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.  
Di seguito le previsioni delle spese correnti.



MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.727.200,00	30,73%	1.690.807,00	29,73%	1.687.525,00	29,74%
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	299.025,00	5,32%	289.025,00	5,08%	289.025,00	5,09%
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	806.670,00	14,35%	790.180,00	13,89%	774.325,00	13,65%
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	176.700,00	3,14%	173.200,00	3,04%	173.200,00	3,05%
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	41.700,00	0,74%	39.110,00	0,69%	38.605,00	0,68%
MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22.500,00	0,40%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	919.100,00	16,35%	919.100,00	16,16%	919.100,00	16,20%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	233.000,00	4,15%	264.310,00	4,65%	263.550,00	4,64%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	6.800,00	0,12%	6.800,00	0,12%	6.800,00	0,12%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.073.350,00	19,10%	1.163.350,00	20,46%	1.163.350,00	20,50%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.650,00	0,05%	2.650,00	0,05%	2.650,00	0,05%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	334.035,00	5,94%	348.318,00	6,12%	356.180,00	6,27%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>5.620.230,00</b>		<b>5.686.850,00</b>		<b>5.674.310,00</b>	



## SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 101 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 102 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 103 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private. Macroaggregato 107 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

Macroaggregato 109 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 110 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Di seguito le spese del titolo 1 per macroaggregato:

TITOLO 1						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	1.168.918,00	20,67%	1.158.918,00	20,26%	1.158.918,00	20,30%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	92.950,00	1,64%	92.950,00	1,62%	92.950,00	1,63%
103 - Acquisto di beni e servizi	3.484.966,00	61,63%	3.555.966,00	62,16%	3.547.966,00	62,15%
104 - Trasferimenti correnti	434.891,00	7,69%	420.158,00	7,34%	420.171,00	7,36%
105 - Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	53.170,00	0,94%	54.240,00	0,95%	41.825,00	0,73%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.200,00	0,04%	2.200,00	0,04%	2.200,00	0,04%
110 - Altre spese correnti	417.135,00	7,38%	436.418,00	7,63%	444.280,00	7,78%
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>5.654.230,00</b>		<b>5.720.850,00</b>		<b>5.708.310,00</b>	



## **IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ**

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, ai sensi dell'art 167, comma 1, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, costituisce un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, per le quali non è certa la riscossione integrale, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento all'individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. È facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Nel Comune di Fara Gera d'Adda le seguenti entrate possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione:

- I.M.U. RECUPERO EVASIONI
- TARI - TASSA SUI RIFIUTI
- CANONE UNICO PATRIMONIALE
- FITTI ATTIVI DA TERRENI
- VIOLAZIONE DI NORME IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE

La scelta è ricaduta sulle suddette entrate, in quanto, le altre entrate correnti non danno luogo a crediti di dubbia e difficile esazione e vengono accertate per cassa o comunque già secondo quanto previsto dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

L'Ente dopo aver individuato le categorie di dubbia esigibilità ha calcolato per ciascuna di esse la media semplice dei ruoli ordinari e delle liste di carico emesse negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi registrati nei medesimi.

L'importo del fondo crediti di dubbia esazione iscritto nel bilancio di previsione 2026 – 2028 è riportato per ogni singola entrata nella tabella di seguito evidenziata

Codifica	Capitolo	FCDE 2026	FCDE 2027	FCDE 2028
10101.06.0012	LIQUIDAZIONI ED ACCERTAMENTI IMU	133.015,31	129.689,92	133.015,31
10101.61.0007	TARI	65.298,66	65.298,66	65.298,66
30100.02.0021	DIRITTI DI ISTRUTTORIA PRATICHE AMMINISTRATIVE VARIE	1.434,33	1.434,33	1.434,33
30200.02.0025	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA	27.565,72	27.565,72	27.565,72
30100.02.0033	PROVENTI PER ASSISTENZA DOMICILIARE AD ANZIANI E DISABILI	311,78	311,78	311,78
30100.02.0501	PROVENTI ASILO NIDO E SERVIZI DI PRIMA INFANZIA	7.329,72	7.853,27	7.853,27
30100.03.0043	FITTI ATTIVI DA ALLOGGI COMUNALI	961,23	961,23	961,23
30100.03.0046	PROVENTI PER CANONE UNICO PATRIMONIALE	1.085,82	1.085,82	1.085,82
30100.03.0047	FITTI ATTIVI DA TERRENI	13.926,23	13.926,23	13.926,23
30500.99.1210	INCASSO COMPONENTE PEREQUATIVA UR1 E UR2 TARI DA RIVERSARE A CSEA	652,99	652,99	652,99
30500.99.1212	INCASSO COMPONENTE PEREQUATIVA UR3 BONUS SOCIALE	1.958,96	1.958,96	1.958,96
<b>TOTALE</b>		<b>253.540,75</b>	<b>250.738,91</b>	<b>254.064,30</b>

## FONDO DI RISERVA

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

- anno 2026 - euro 18.865,25 (=0,34%)
- anno 2027 - euro 19.950,09 (=0,35%)
- anno 2028 - euro 18.486,70 (=0,33%)

Rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità. La quota minima è dello 0,30% oppure dello 0,45% (nelle situazioni di cui all'art. 195 o 222 del TUEL) e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

È stato altresì stanziato il fondo di riserva di cassa sull'annualità 2025 per €18.865,25 (=0,33%). Il fondo rientra nei limiti previsti dall'art. Rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL, la cui quota minima è 0,2% delle spese finali.

## FONDO GARANZIE DEBITI COMMERCIALI

La Legge n. 145/2018 ai commi da 859-872, ha introdotto dal 2021 l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali:

- in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non riduca lo stock del debito scaduto alla fine dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto allo stock del debito scaduto alla fine del penultimo esercizio precedente. L'accantonamento non è dovuto nel caso in cui lo stock del debito scaduto non superi il 5% delle fatture ricevute nell'anno;



- b) in misura variabile dall'1% al 5% nel caso in cui l'ente presenti un indicatore medio di ritardo dei pagamenti positivo ed in particolare:
- 1% in caso di ritardo da 1 a 10 gg;
  - 2% in caso di ritardo da 11 a 30 gg;
  - 3% in caso di ritardo da 31 a 60 gg;
  - 5% in caso di ritardo superiore a 60 gg;
- c) in misura pari al 5% nel caso in cui l'ente non adempia agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti.

Tenuto conto che l'Ente, relativamente all'esercizio 2024, presenta i seguenti indicatori desunti sulla base dei propri dati contabili:

- Stock del debito al 31/12/2023 € 22.981,20
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%) € 2.298,10
- Fatture ricevute nel 2024 (al 21/11/2024) € 3.340.179,20
- Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2024 € 167.008,96
- Indicatore di ritardo dei pagamenti: gg -14,27

Sulla base dello stock del debito scaduto e dell'indicatore di ritardo dei pagamenti registrati nel 2024 questo ente non è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali. A chiusura dell'annualità si procederà come da normativa alla comunicazione dello stock del debito e conseguentemente si procederà a verifica dei predetti indicatori.

## **TITOLO II - Spese in conto capitale**

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale.

Consiste in tutti i costi che il comune sostiene per l'acquisto di immobili o la realizzazione di infrastrutture e progetti a lungo termine sul territorio comunale.

1. Acquisizione di beni immobili
2. Espropri e servitù onerose
3. Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
4. Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
5. Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche
6. Incarichi professionali esterni
7. Trasferimenti di capitale
8. Partecipazioni azionarie
9. Conferimenti di capitale
10. Concessioni di crediti e anticipazioni



TITOLO 2						
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	145.000,00	7,62%	140.500,00	55,10%	140.500,00	55,10%
MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	1.096.756,28	57,63%	5.000,00	1,96%	5.000,00	1,96%
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.000,00	0,05%	1.000,00	0,39%	1.000,00	0,39%
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22.500,00	1,18%	22.500,00	8,82%	22.500,00	8,82%
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.000	0,42%	8.000,00	3,14%	8.000,00	3,14%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	629.863,76	33,09%	78.000,00	30,59%	78.000,00	30,59%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>1.903.120,04</b>		<b>255.000,00</b>		<b>255.000,00</b>	

**SPESE IN C/CAPITALE PER MACROAGGREGATI**

Di seguito le spese del Titolo 2 per macroaggregato:

TITOLO 2						
MACROAGGREGATO	PREVISIONI ANNO 2026	%	PREVISIONI ANNO 2027	%	PREVISIONI ANNO 2028	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.887.120,04	99,16%	239.000,00	93,73%	239.000,00	93,73%
203 - Contributi agli investimenti	6.000,00	0,31%	6.000,00	2,35%	6.000,00	2,35%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	10.00,00	0,53%	10.000,00	3,92%	10.000,00	3,92%
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>1.903.120,04</b>		<b>255.000,00</b>		<b>255.000,00</b>	

**TITOLO V - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere**

Per il triennio 2026/2028, non si prevede il ricorso all'anticipazione da Tesoreria.

**TITOLO IV - Rimborso di prestiti**

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V.

Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibili nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda. L'analisi delle Spese per rimborso di prestiti si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

Si conteggiano normalmente assieme alla spesa corrente; riguardano tutte le quote che il comune deve rimborsare ad enti terzi per l'accensione di prestiti.

1. Rimborso per anticipazioni di cassa
2. Rimborso di finanziamenti a breve termine
3. Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti
4. Rimborso di prestiti obbligazionari
5. Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali.

TITOLO 4			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 50 - Debito pubblico	310.170,00	341.920,00	355.360,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>	<b>310.170,00</b>	<b>341.920,00</b>	<b>355.360,00</b>



**TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro**

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Le spese derivanti da servizi per conto di terzi sono costituite dalle restituzioni delle cauzioni (prestate a favore dell'Amministrazione da Enti o privati per la concessione dell'utilizzo di beni di proprietà comunale, oppure costituite dal Comune presso altri soggetti di diritto per l'utilizzo per fini istituzionali di beni di loro proprietà), nonché dalle anticipazioni delle spese che il Comune è tenuto ad effettuare per conto di altri Enti. Ogni spesa effettuata al Titolo IV deve avere una corrispondenza al Titolo VI dell'entrata.

In ogni anno finanziario gli impegni a competenza del Titolo IV della spesa devono essere pari agli accertamenti a competenza al Titolo VI dell'entrata.

TITOLO 7			
MISSIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.674.000,00	1.674.000,00	1.674.000,00
<b>TOTALE TITOLO 7</b>	<b>1.674.000,00</b>	<b>1.674.000,00</b>	<b>1.674.000,00</b>

**PARTE QUARTA**  
**ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE**

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta di seguito l'elenco delle società partecipate dall'ente, così come accertate in sede di individuazione del "Gruppo Amministrazione Pubblica" in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato 2024.

Denominazione	PIVA - COD.FISCALE	Quota	Funzioni attribuite	Collegamento al sito della società partecipata
<b>Cogeide Spa</b>	02200370167	2,62%	Servizio idrico integrato	<a href="https://www.cogeide.it/">https://www.cogeide.it/</a>
<b>Servizi Ambientali Bassa Bergamasca Spa - SABB</b>	02209730163	2,35%	Gestione servizio raccolta e smaltimento rifiuti	<a href="http://www.sabb-spa.it/">http://www.sabb-spa.it/</a>
<b>G.Eco Srl</b>	03772140160	0,52%	Gestione servizio raccolta e smaltimento rifiuti	<a href="https://www.gecoservizi.eu/home/">https://www.gecoservizi.eu/home/</a>
<b>Far.Com Srl</b>	04146750965	1,93%	Gestione farmacia comunale	<a href="http://www.farcom.it">www.farcom.it</a>
<b>Fondazione Anni Sereni</b>	84000910160 e 02110110166	10,00%	Gestione dei servizi alle persone non autosufficienti con più di 65 anni, gestione Hospice, Riabilitazione e servizi domiciliari.	<a href="https://www.annisereni.net/">https://www.annisereni.net/</a>
<b>Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale</b>	03445060167	7,26%	Gestione servizi alla persona	<a href="http://www.risorsasociale.it/">http://www.risorsasociale.it/</a>
<b>Parco Adda Nord</b>	91507180155	1,88%	Gestione parco Adda Nord	<a href="https://www.parcoaddanord.it/">https://www.parcoaddanord.it/</a>
<b>Uniacque Spa</b>	03299640163	0,66%	Servizio idrico integrato	<a href="https://www.uniacque.bg.it/home/">https://www.uniacque.bg.it/home/</a>



## **IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.) E IL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE (P.N.C.)**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Italia Domani, il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia, prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro, finanziati attraverso il Piano per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota dunque del 40 per cento) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

### **Semplificazioni procedurali per le amministrazioni pubbliche**

Gli interventi del PNRR/PNC, in tempi recenti, sono stati interessati non solo da precise disposizioni in tema di appalti ma anche da una serie di semplificazioni sulla contabilizzazione e da una serie di indicazioni in tema di rendicontazione.

Disposizioni, soprattutto le semplificazioni di tipo contabile, che dovrebbero consentire una gestione maggiormente tempestiva in modo da velocizzare i vari atti per giungere al completamento previsto, in via generale, per il 2026.

### **Le variazioni di bilancio**

La contabilizzazione dei finanziamenti PNRR/PNC è consentita anche attraverso delle variazioni di bilancio – oltre i classici termini previsti dal Decreto Legislativo n. 267/2000 – possibili fino al 31 dicembre anche per enti che si trovassero in gestione provvisoria e quindi dopo la scadenza del 31 dicembre se non risultasse posposto il termine di approvazione del bilancio o dopo la scadenza del termine di proroga (o anche in esercizio provvisorio ipotizzando l'allungamento dei termini di approvazione dei bilanci praticamente fisiologico anche per le recenti problematiche, si pensi ad esempio alla questione del “caro energia”).

### **La programmazione del PNRR/PNC**

Le variazioni di bilancio, evidentemente, andranno di pari passo con la variazione, per semplificare anche altri documenti di programmazione in particolare del DUP e del piano esecutivo di gestione (e se del caso anche del piano dettagliato degli obiettivi e quindi del piano performance).



In primo luogo andrà modificata la programmazione dei lavori pubblici (in caso di nuovi interventi per importi pari o superiori ai 100mila euro) e il programma biennale beni/servizi in caso di nuovi interventi, sempre al netto dell'IVA, di importo pari o superiore ai 40 mila.

Espletate le operazioni di "contabilizzazione" e le gare, uno dei passaggi più delicati che maggiormente interessa il RUP (o comunque il responsabile del servizio titolare dei procedimenti la spesa) è quello relativo alla rendicontazione (in tema dispone, tra le altre, in particolare la circolare n. 9/2022, punto 7.3 dell'allegato rubricato "Procedure di rendicontazione").

### **Gli strumenti del monitoraggio**

Il nostro Paese ha creato apposita struttura per il monitoraggio degli interventi collegati al PNRR/PNC. Il sistema denominato ReGiS, è lo strumento unico con cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate dai finanziamenti devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti attuativi del PNRR/PNC.

Il sistema risulta composto da tre sezioni:

- Misure (riforme e investimenti del PNRR),
- Milestone e Target;
- Progetti.

Le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a validare i dati di monitoraggio almeno con cadenza mensile trasmettendoli al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Il sistema in parola può essere utilizzato, praticamente, o come il proprio sistema gestionale o consentendo l'acquisizione automatica delle informazioni necessarie per il monitoraggio.

Il sistema, quindi, in tema di PNRR, consente di operare su un unico ambiente. Ed in questo senso, sempre nel documento in commento si legge che "il processo di monitoraggio del PNRR, supportato dal sistema informatico ReGiS, è rivolto a dare contezza del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano e dell'utilizzo delle relative risorse finanziarie, oltre che della messa in opera delle riforme dallo stesso previste.

Si tratta di un sistema di monitoraggio che deve essere costantemente alimentato da parte dei responsabili dei soggetti attuatori.

### **Gli interventi**

Gli interventi finanziati con risorse del PNRR/PNC, come previsto dal Documento Unico di Programmazione 2026/2028, per il Comune di Fara Gera d'Adda sono finalizzati principalmente per la digitalizzazione e per la realizzazione di opere pubbliche, nello specifico:

1. Transizione Digitale

Gli investimenti relativi alla digitalizzazione dell'Ente sono in corso d'opera.

2. Opere pubbliche

Realizzazione del Nuovo polo dell'Infanzia, I lavori di realizzazione del nuovo polo dell'Infanzia sono in corso di esecuzione. Nel corso dell'esercizio 2025 sono state allocate ulteriori risorse per finanziare delle opere aggiuntive emerse in corso d'opera. Nello schema di bilancio in esame è prevista la reimputazione all'esercizio 2026 delle spese non esigibili al 31/12/2025 nel rispetto del cronoprogramma dei lavori.

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Dal punto di vista finanziario, tenuto conto degli elementi di analisi e valutazione disponibili, gli stanziamenti delle entrate e delle spese, proposti dai Responsabili di Settore sulla base degli indirizzi della Giunta, iscritti nel bilancio di previsione 2026-2028 si considerano congrui e compatibili. Tenuto conto che la Legge di Bilancio 2026 sarà approvata definitivamente in data successiva a quella di approvazione del presente Bilancio di Previsione 2026-2028, eventuali disposizioni che dovessero incidere sugli stanziamenti previsti saranno recepiti mediante apposita variazione di Bilancio nel corso dell'esercizio finanziario.

Qualora si venissero a determinare rilevanti scostamenti, in diminuzione per le entrate e in aumento per le spese, rispetto alle previsioni che non possano essere compensati da economie o maggiori entrate, si attiveranno le procedure previste dalla Legge con la presentazione di appositi provvedimenti consiliari di variazione.